



Venezia, 05-10-2005

nr. ordine 137
Prot. nr.18

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio comunale
Ai Capigruppo consiliari
Al Capo di Gabinetto del Sindaco
Al Vicesegretario Generale

e per conoscenza
Ai Presidenti delle Municipalità

MOZIONE

Oggetto: Il Comune si sensibilizzi al problema di sovraffollamento delle carceri.

- Preso atto, anche a seguito del sopralluogo effettuato con una delegazione della terza commissione consiliare in data 22 settembre 2005, della difficile situazione in cui versa il carcere circondariale maschile di S. Maria Maggiore, causata dal sovraffollamento degli spazi legati al numero, 60% circa di detenuti extracomunitari;
- Considerato che il personale di polizia penitenziaria ed educativo in servizio ha evidenziato di avere un organico sottodimensionato rispetto al numero di detenuti e di avere notevoli problemi a rapportarsi anche a livello di comunicazione alla molteplicità delle componenti etniche e linguistiche presenti, alle quali risulta difficile se non impossibile assicurare adeguati interventi di rieducazione e reinserimento sociale;
- Ritenuto che sarebbe auspicabile trovare forme alternative alla detenzione quali il lavoro obbligatorio in attività utili al territorio dove i detenuti sono ospitati ed a favore della collettività che deve accollarsi un onere pesante per il loro mantenimento in carcere circa 220 euro al giorno;
- Ritenuto che per tanti extracomunitari la sistemazione in carcere, paradossalmente, può diventare quasi una sistemazione di lusso rispetto alle condizioni di sfruttamento e di lavoro nero a cui talvolta sono sottoposti nel nostro paese;
- Rilevato che la soluzione del problema del sovraffollamento delle carceri non è una cosa facile e tutta la questione può trovare soluzioni più efficaci solo se anche a livello di enti locali e di città che ospita la struttura carceraria cresce maggiore attenzione e sensibilità al problema.

IMPEGNA

Il Sindaco, la Giunta comunale a:

1. una maggiore azione di prevenzione e di controllo nei riguardi della criminalità di matrice extracomunitaria operante nel territorio comunale;
2. attivarsi a livello di coordinamento con le forze dell'ordine perché nel porto di Venezia e nel territorio sia arginata l'infiltrazione di clandestini irregolari;
3. attivarsi a livello politico perché si realizzi al di là degli schieramenti un'iniziativa comune perché divenuta definitiva la pena gli extracomunitari possano scontare la pena nei paesi d'origine anche perché durante il periodo triste della detenzione possano essere aiutati dal conforto dei familiari.

Alberto Mazzonetto